

FILOSOFIA in natura

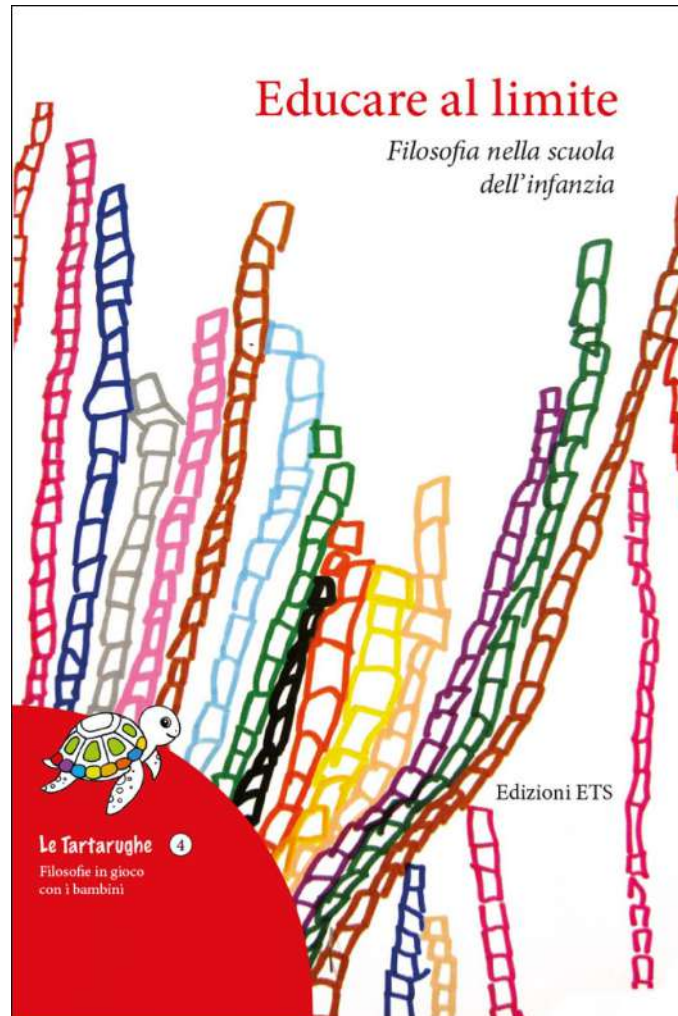
scuola dell'infanzia

La conversazione filosofica: si arriva a un certo punto a chiedersi cose a cui non si era mai pensato prima

Per arrivare a questo occorrono domande ed esperienze insolite. Si possono scoprire nuove domande e nuovi collegamenti attraverso nuove esperienze... **E nelle nuove esperienze sono implicite nuove domande.** Le nuove domande sono presenti anche se non si hanno parole per formularle: nuovi materiali, combinazioni nuove e spiazzanti di oggetti ambienti, che stimolino l'emergenza di nuove ipotesi, di tentativi di «mettersi alla prova», il gusto della ricerca e della curiosità alimentati dalla meraviglia

Anche con poche parole: es. il significato di «equilibrio», «montagna», «animale», «fiore» ecc. cambia *attraverso le esperienze e attraverso le conversazioni*

La lezione (anche etica) della natura: **NULLA DI TROPPO** | μηδὲν ἄγαν



Vedi da Diogene Laerzio su Socrate: II, 32: «E una volta, quando gli fu domandato quale fosse la virtù di un giovane, “Il nulla di troppo”, rispose»



Il 'troppo' in natura:

Non tutte le piante possono crescere in tutti i luoghi: perché alcuni hanno un clima inadatto (troppo freddi, caldi, umidi...)

Gli effetti del 'troppo': troppo inquinamento, troppa pioggia, troppa poca acqua, troppo caldo, troppo freddo, troppo vento...

Formazione e scioglimento del ghiaccio, della neve ecc.

Tutti gli ambiti in cui è in gioco l'*equilibrio*

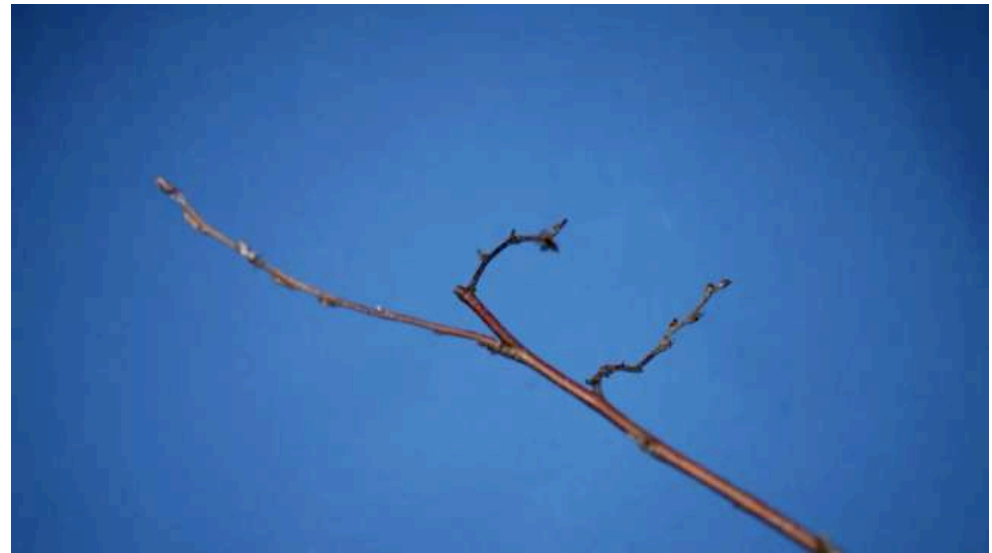
Con la fine dell'estate, quando il sole si fa più raro e meno intenso e quando la temperatura cala, la pianta entra in una sorta di modalità a risparmio energetico.

Si riduce l'afflusso di acqua verso le foglie, ormai invecchiate dopo mesi di intenso utilizzo, e di conseguenza i cloroplasti diventano meno vitali e interrompono la loro attività, perdendo il loro classico colore verde intenso. La foglia cambia quindi colorazione perché diventano visibili altre sostanze, che erano presenti anche prima ma che erano oscurate dal verde della clorofilla. Tra queste sostanze ci sono le xantofille e altri carotenoidi che hanno colori caldi che variano dal rosso al giallo. Anch'essi, così come i cloroplasti, sono soprattutto nella pagina superiore, per cui anche in autunno le foglie hanno colori più vivi su quella faccia, rispetto a quelli più slavati della parte inferiore.



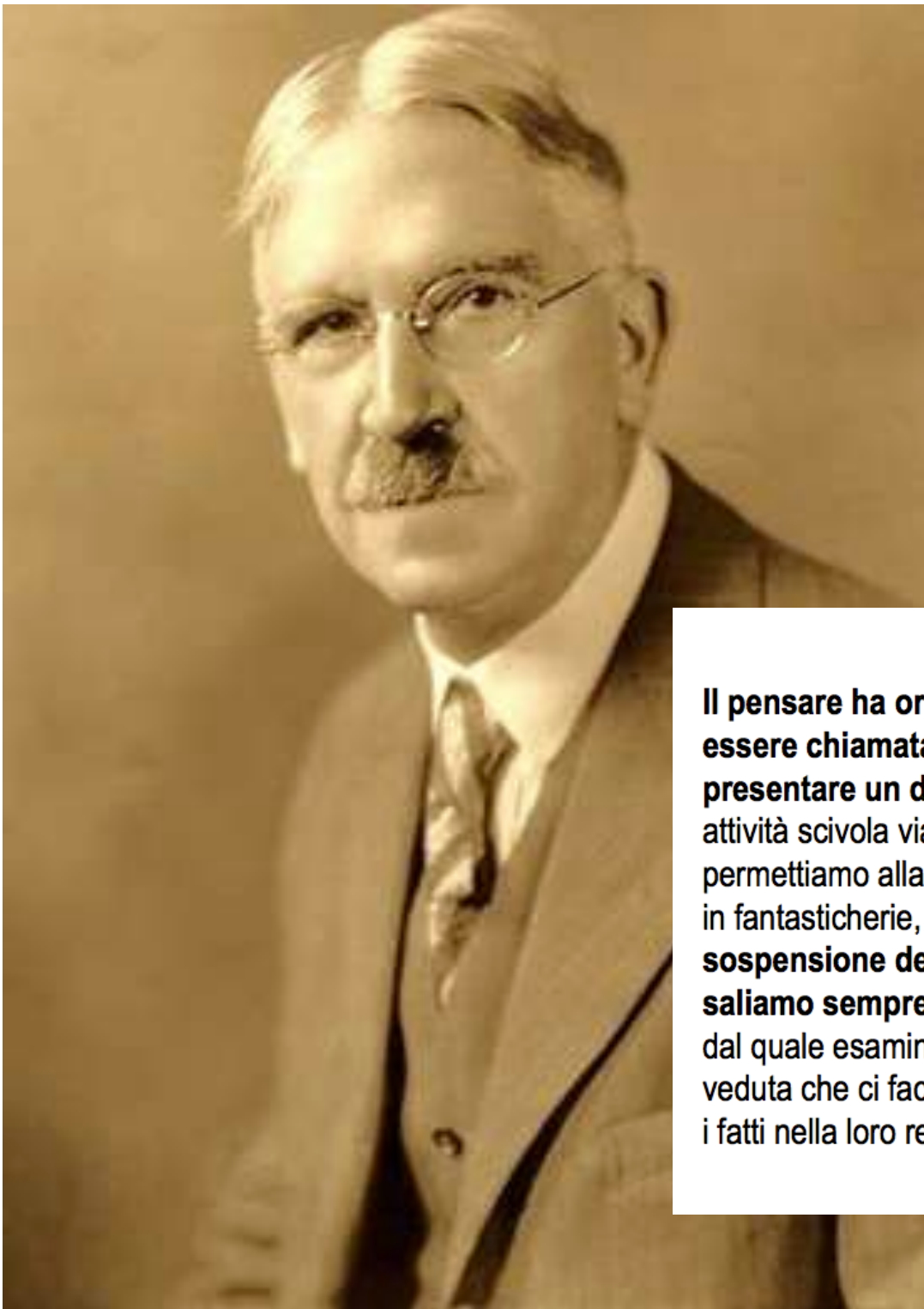
La caduta delle foglie

Con l'autunno le foglie delle piante passano dall'essere un'importantissima risorsa al diventare un inutile peso. Come **ha spiegato** il *Washington Post* nella sua sezione Kids Post (piena di risorse e risposte utili anche a molti adulti), «una grande quercia può avere fino a 60mila foglie». La pianta fa quindi in modo che, una volta persa la loro funzione, le foglie si stacchino dai rami. Anche perché se ci restassero attaccate, qualora i liquidi al loro interno dovessero ghiacciare, potrebbero compromettere la capacità degli alberi di produrre energia.



La filosofia nasce dalla relazione riflessiva con ciò che ci circonda, perché la natura accende lo stupore e il pensiero. **Eraclito: «La natura ama nascondersi»**





In che senso «**ama nascondersi**»?

È vero? La natura si fa anche vedere, **si mostra**: allora in che senso e che cosa «si nasconde»?

Riflettere

Il pensare ha origine in una situazione che può abbastanza bene essere chiamata cruciale, una situazione così ambigua da presentare un dilemma o proporre delle alternative. Finché la nostra attività scivola via senza ostacoli da una cosa all'altra o finché noi permettiamo alla nostra immaginazione di intrattenersi a suo piacimento in fantasticherie, non vi è posto per la riflessione. [...] **Nello stato di sospensione determinato dall'incertezza, noi metaforicamente saliamo sempre su un albero;** ci sforziamo di trovare un punto di vista dal quale esaminare nuovi fatti e dal quale, una volta raggiunta una veduta che ci faccia meglio dominare la situazione, decidere come stiano i fatti nella loro relazione reciproca (Dewey 1961, 74-75).

Bambina di 5 anni e 3 mesi
«Ma il cielo ce l'ha una fine oppure no?»

Adulto: Tu cosa ne pensi?

Sofia: Secondo me il cielo non finisce **mai**,
perché in **tutti** i posti dove sono stata c'è
sempre

La meraviglia di fronte alla natura (secondo Aristotele)



«[...] gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come in origine, a causa della meraviglia: mentre **da principio restavano meravigliati di fronte alle difficoltà più semplici**, in seguito, progredendo a poco a poco, **giunsero a porsi problemi sempre maggiori**: per esempio i problemi riguardanti i fenomeni della luna e quelli del sole e degli astri, o i problemi riguardanti la generazione dell'intero universo» (Metafisica, 982b, trad. it. di G. Reale, Bompiani, Milano 2008, p. 11).

zoo libri

NOI SIAMO



QUI

DITTE per VIVERE
SUL PIANETA TERRA

OLIVER JEFFERS

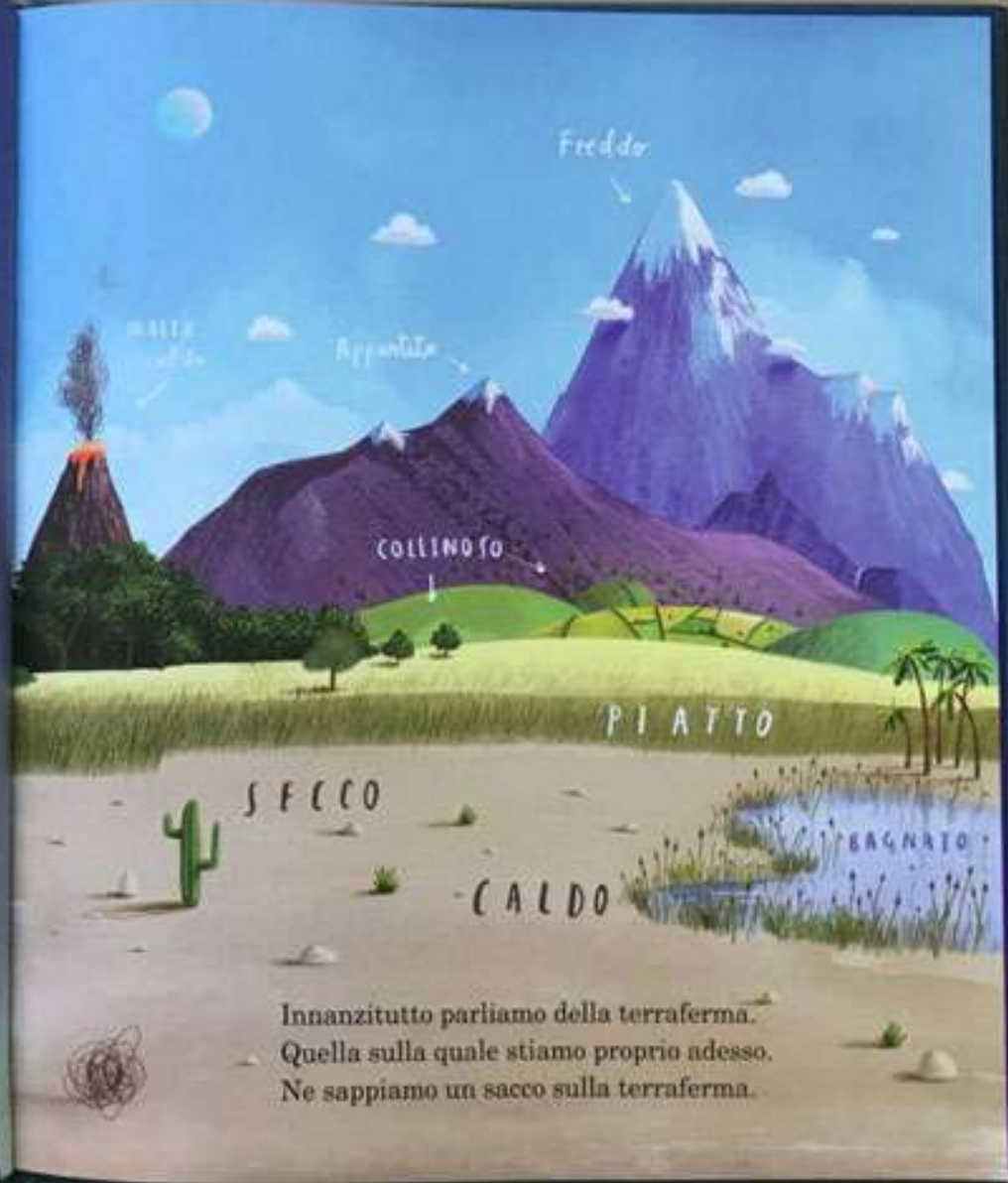
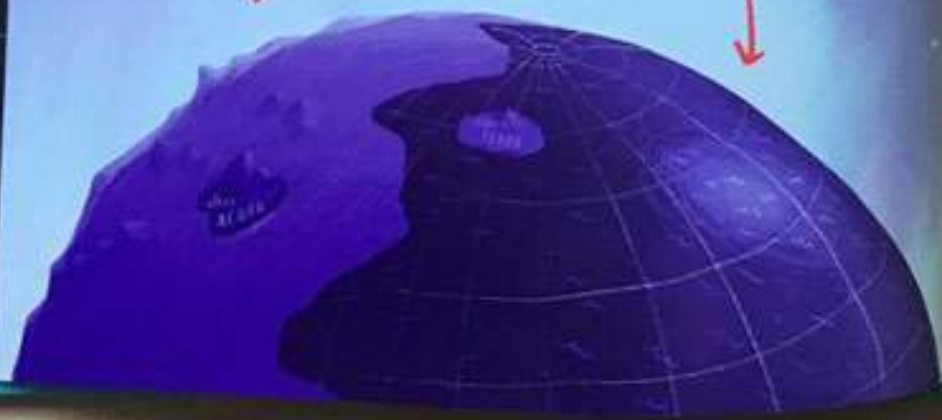
Il pianeta è fondamentalmente formato da due parti.

TERRAFERMA

(ROCCIA E TERRA)

MARE

(ACQUA)



Innanzitutto parliamo della terraferma.
Quella sulla quale stiamo proprio adesso.
Ne sappiamo un sacco sulla terraferma.

Sul nostro pianeta ci sono le persone.
Anche tu sei una persona.
E anche tu hai un corpo.



Devi prenderti cura del tuo corpo,
perché molti pezzi non ricrescono.



Le persone hanno bisogno di tre cose fondamentali:
mangiare, bere, stare al caldo.





Il fenomeno più impressionante che l'uomo potesse osservare nel mondo che lo circondava era il crescere – *phýesthai* – delle piante, il quale da un inizio insignificante, dal minuscolo seme, conduce alla maturità, in cui la pianta, pienamente sviluppata, realizza il proprio essere.





Ricerca sulla natura e origini della filosofia: Talete

Tra le domande possibili: 1) Talete diceva che c'è qualcosa che è dappertutto e pensava che questo "qualcosa" è acqua (che in tutte le cose che esistono c'è acqua, qualcosa di "acquoso").

Siete d'accordo? Si può fare qualche esempio: c'è acqua nella frutta? Nelle nuvole? Nel nostro corpo? Ma è dappertutto? O ci sono posti dove non c'è? Domanda più difficile: se l'acqua non è dappertutto, c'è qualcosa che è dappertutto, in tutte le cose?

T. (M): sono fatte di luci, sono brillanti

D. (M): sono di fuoco, con la luce creano un liquido che brucia

M. (F): di vapore. Il vapore è acqua bollente che brucia, come quando mamma fa la pasta. Brillano perché i raggi del sole le illuminano

M. (M): di polvere con dentro una lucina piccolina. L'omino dei sogni le accende la sera, mette una luce piccola che non si vede.

C. (F): di formaggio. Le stelle bucano se le tocchi

R. (M): sono fatte di montagna. Il ghiaccio delle montagne va in cielo e diventa stella, è il sole che butta il ghiaccio in cielo

L. (M): ma le stelle hanno dentro una lucciola

D. (M): il sole è una stella e spreca un po' dei suoi raggi per illuminare le stelle

B. (F): il sole non è una stella. È un pianeta perché è tondo. Le stelle sono appuntite. La luna c'è anche di giorno

M. (F): Martina: da lontano, nei disegni io le faccio a pallini

V. (F): il sole luccica brilloso, la luna luccica fosforescente.

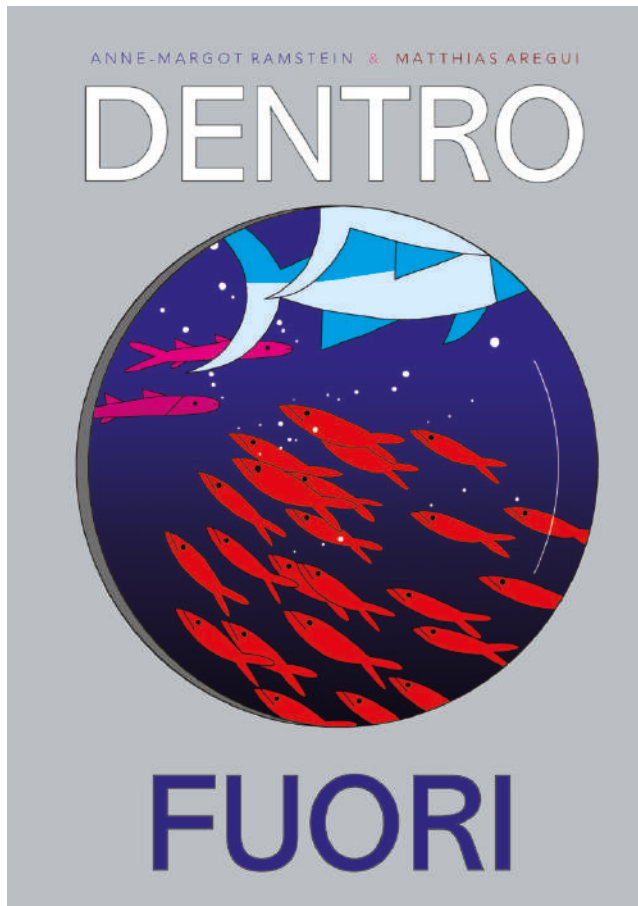
Talete pensava che le stelle sono palle di fuoco. Siete d'accordo? Ma allora, se sono fatte di fuoco (come il Sole), perché il Sole scalda e le stelle no?

Sette bambini rispondono di essere d'accordo con Talete.

L. (M): le stelle sono divise in due parti e non scaldano

D. (M): il sole la sera si spezza e forma tante stelle. Sono piccole e non ce la fanno a scaldare. Poi la mattina le stelle si rimettono insieme e torna il Sole

Altro bambino: Per la **distanza: come le stufe scaldano meno da lontano**



Cosa c'è dentro un frutto?

Quanti semi? (sempre lo stesso numero o no? Quale il numero più frequente? Quale il *minimo* e il *massimo* che osserviamo?)

Cosa c'è dentro un seme?

Cosa c'è dentro un albero?

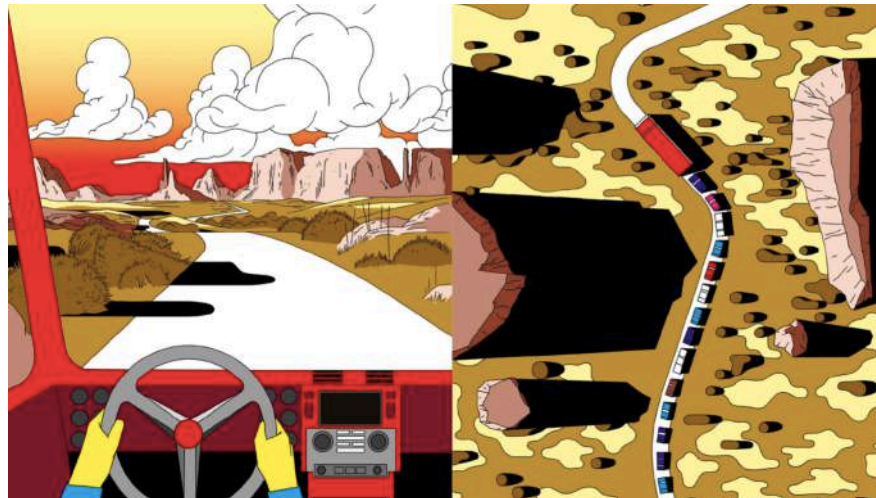
Cosa c'è dentro un formicaio?

Com'è fatto un nido?

Cosa c'è sottoterra?

In un bosco, come fanno le radici degli alberi?

Fare ipotesi, argomentare le ipotesi e poi trovare il modo di osservare (direttamente oppure no).





C'è qualcosa che a occhio nudo non vedo, e posso vedere ingrandendo l'immagine?

Utilizzo di lenti e, se possibile, di microscopio e telescopio

Nota: stiamo lavorando anche sulle **tecniche di osservazione**



MICROGRAPHIA:

OR SOME

Physiological Descriptions

OF

MINUTE BODIES

MADE BY

MAGNIFYING GLASSES.

WITH

OBSERVATIONS and INQUIRIES thereupon.

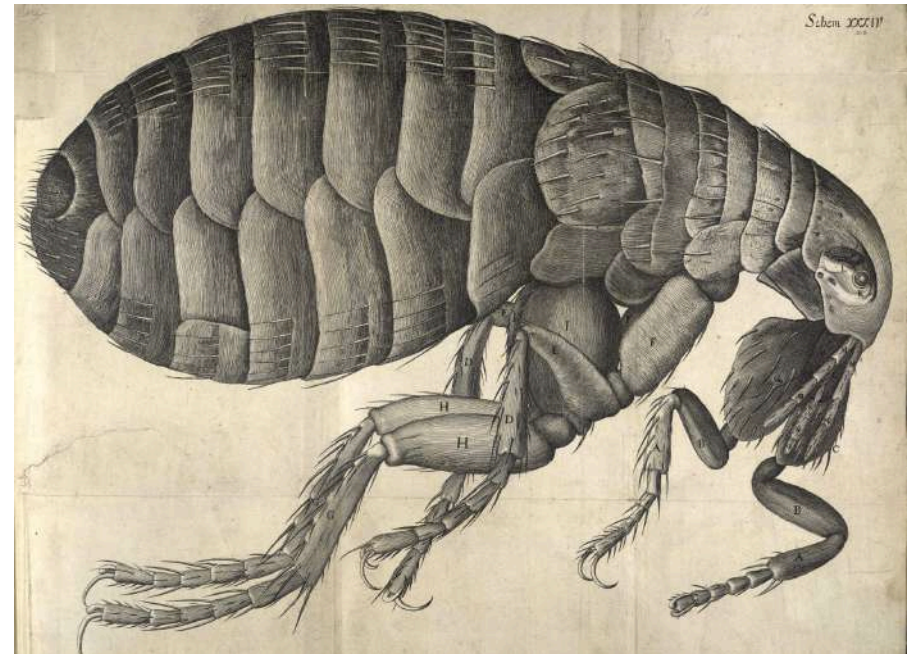
By *R. HOOKE*, Fellow of the *ROYAL SOCIETY*.

*Non possis oculo quantum contendere Linceus,
Non tamen idcirco contemnas Lippus inungi. Horat. Ep. lib. 1.*



LONDON, Printed by *Jo. Martyn*, and *Ja. Allestry*, Printers to the
ROYAL SOCIETY, and are to be sold at their Shop at the Bell in
S. Paul's Church-yard. MDC LX V.

**Il mondo microscopico e un
esercizio su Democrito (la cosa
più piccola esistente in natura)**





Il mondo **microscopico** e un **esercizio su Democrito** (la cosa più piccola esistente in natura)



Democrito studiava le cose della natura... Quali, per esempio?

Alberi, fiori, terra, umani, zucche, Sole, prato, uccelli, aquila, animali, indiani...

Voleva anche capire qual è la cosa più piccola esistente in natura? Qual è secondo voi?

- la formica
- L'uovo di pesce è molto, molto piccolo
- Il moscerino
- I microbi, non si possono nemmeno vedere
- Anche il granello di sabbia
- Anche il sale e lo zucchero
- per vedere i microbi ci vuole il telescopio
- No, quello ci fa vedere le stelle di notte
- no, ci fa vedere le cose grandi

Il mondo *microscopico* e un *esercizio su Democrito* (la cosa più piccola esistente in natura)

Discutiamo del problema dei microbi: possono esistere anche cose così piccole che non si vedono a occhio nudo? Se dividiamo a metà un microbo, le parti che otteniamo sono più piccole di un microbo intero? Sì! Bene, allora metà microbo è una cosa più piccola di un microbo. E se continuo a tagliarla a metà... che succede?

- Se fosse lungo, lungo, si può continuare a tagliare per tanto tempo, per sempre
- No, poi finisce...
- Rimangono dei pezzettini piccolissimi che non si possono più tagliare, se no li perdi...



Com'è fatto il corpo di una formica? E di un'ape? Quali sono le sue parti?

L'immagine disegnata dice come è fatta davvero un'ape? Manca qualcosa?

(cfr. Aristotele: *De partibus animalium*)





Le forme e le trasformazioni
della natura.

Ricerca di forme geometriche o
di motivi in natura (c'è della
'matematica' in natura)

IDEA 8.17 Le spirali

Se un bambino trova particolarmente interessante un motivo, sfruttate l'occasione per riflettere sulla sua finalità e applicazione. Ad esempio, una spirale presenta numerose funzioni pratiche:

- Consente a un animale o pianta (o a una parte di essi) di entrare comodamente all'interno di un piccolo spazio. Potete dimostrarlo con una corda, chiedendo ai bambini di confrontare lo spazio che occupa quando è avvolta a spirale e quando è estesa.
- Le spirali offrono protezione: i porcospini si rannicchiano formando una palla, e i millepiedi si attorcigliano su se stessi. L'esterno protegge ciò che è all'interno.
- Si tratta di una forma forte: pensate a quanto è robusta una ragnatela. Osservate la forza delle onde che si incurvano e si infrangono sulla spiaggia. Osservate un tornado che crea vortici nell'aria.
- È una buona difesa. Le corna di alcuni animali, come gli arieti, crescono a forma di spirale: servono per combattere o per proteggere l'animale quando viene minacciato.
- Parecchi animali si rannicchiano per tenersi al caldo: topi, volpi... e anche cani e gatti.
- In natura, le spirali possono rappresentare una forma di crescita. Spesso le spirali crescono, proprio come le creature viventi: pensate ai gusci delle lumache e alla coda dei cavallucci marini. Persino l'universo è una spirale in espansione.
- Le spirali sono utili per aggrapparsi o afferrare qualcosa. I polpi usano le loro zampe a spirale per percepire l'ambiente in cui si muovono e aggrapparsi alle piante acquatiche e ad altri oggetti. Le scimmie usano la coda per aggrapparsi ai rami. L'elefante può afferrare i tronchi arrotolandovi intorno la sua proboscide.
- Le spirali sono belle da vedere e si ritrovano nel modello di crescita delle pigne e di alcuni fiori come rose, margherite e girasoli.



Le forme e le trasformazioni della natura.

Ricerca di forme geometriche o di motivi in natura (c'è della 'matematica' in natura)



PRIMA



ANNE-MARGOT RAMSTEIN & MATTHIAS AREGUI



DOPO

L'IPPOCAMPO

Tutto si trasforma?

Quali cose si trasformano?
Cos'erano *prima* e cosa
diventano *dopo*?

Quali si trasformano *lentamente*
e quali *velocemente*?

[Tema delle 'origini': delle
montagne, delle pietre,
dell'erba...]

Anche noi ci trasformiamo.

Cresce il corpo, ma cresce
anche la mente? Come?



Le trasformazioni richiedono tempo (tecniche di osservazione o video già pronti)

Per fare un tavolo ci vuole il legno
Per fare il legno ci vuole l'albero
Per fare l'albero ci vuole il seme
Per fare il seme ci vuole il frutto
Per fare il frutto ci vuole il fiore
Ci vuole un fiore, ci vuole un fiore
Per fare un tavolo ci vuole un fiore

Per fare un fiore ci vuole un ramo
Per fare il ramo ci vuole l'albero
Per fare l'albero ci vuole il bosco
Per fare il bosco ci vuole il monte
Per fare il monte ci vuol la terra
Per far la terra ci vuole un fiore
Per fare tutto ci vuole un fiore

Cfr. filastrocche:
es. ci vuole un fiore

[come e quanto è possibile
andare oltre la semplificazione
poetica?]

A proposito della mente che “cresce”. *Come si fa a capire se la mente “cresce”?*

- Nessuno lo sa
- È un mistero
- Perché quando sei piccino non puoi neanche parlare. Non puoi dire le cose
- perché piangi per dirle
- Da piccolo la mente è piccola poi cresce
- cresce con il latte
- La mente è quella che ti fa pensare
- È il cervello.
- È cresciuta perché pensi
- Da piccoli tante cose non si potevano fare. Non si facevano i disegni belli.
- Mangiare e bere fa crescere la mente
- Se si lavora, lavora, lavora alla fine impari a fare più cose
- Ora sappiamo camminare, da piccoli no

Anche noi ci trasformiamo. Cresce il corpo, ma cresce anche la mente? Come?



Bambino che impara a camminare (da Gabbro, 2012-2013)

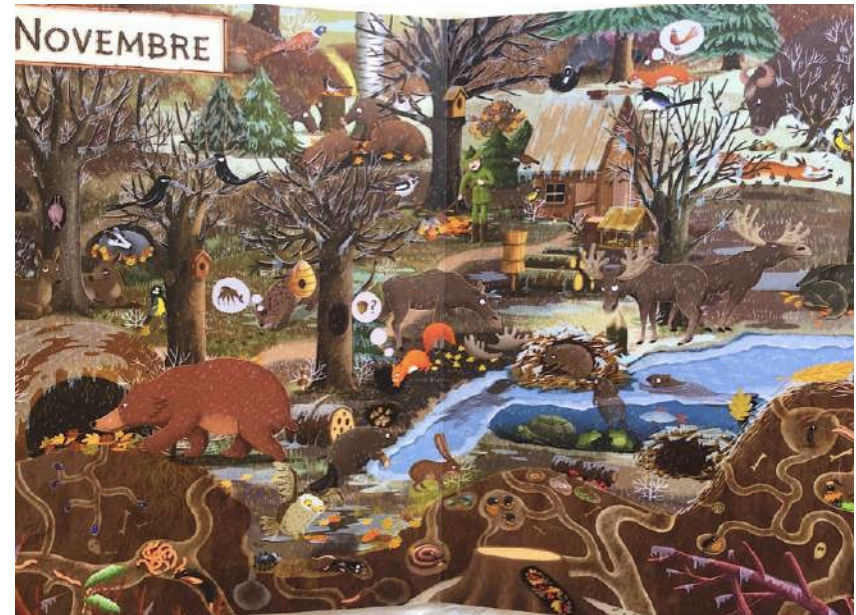
Cosa avete imparato a fare, ad esempio – grazie a mente e corpo – che in passato non riuscivate a fare?

Fischiare | Quando sei piccina non ti sai fare il latte da sola... ora sì! | Parlare | Ballare | Fare le capriole | Giocare: da piccola buttavo all'aria | Disegnare | Fare le capriole | Lavorare con gli animali... le capre... | Camminare | Correre veloce | Camminare | Andare con 2 ruote in bici | Il cuore batte perché ci si innamora | Andare sullo skate. Serve anche la mente, se no cadi | Prima non sapevo fare i palleggi | Scrivere | Il calcio. Il tiro di fiocca. Da piccolo sapevo fare solo il tiro di punta... ora ritiro il piede dietro e colpisco la palla | Ho imparato ad andare in bicicletta, a fare le salite e le discese | So nuotare un po' meglio, so andare in bicicletta: prima non sapevo stare in piedi, ora sì | So andare in bici, disegnare, scrivere... so fare un sacco di cose | Ho imparato a disegnare, a fare le stelle, la faccia dei gatti... so pure truccare e andare sul monopattino con 2 rotelle

Anche noi ci trasformiamo.
Cresce il corpo, ma cresce anche la mente? Come?



Trasformazioni stagionali

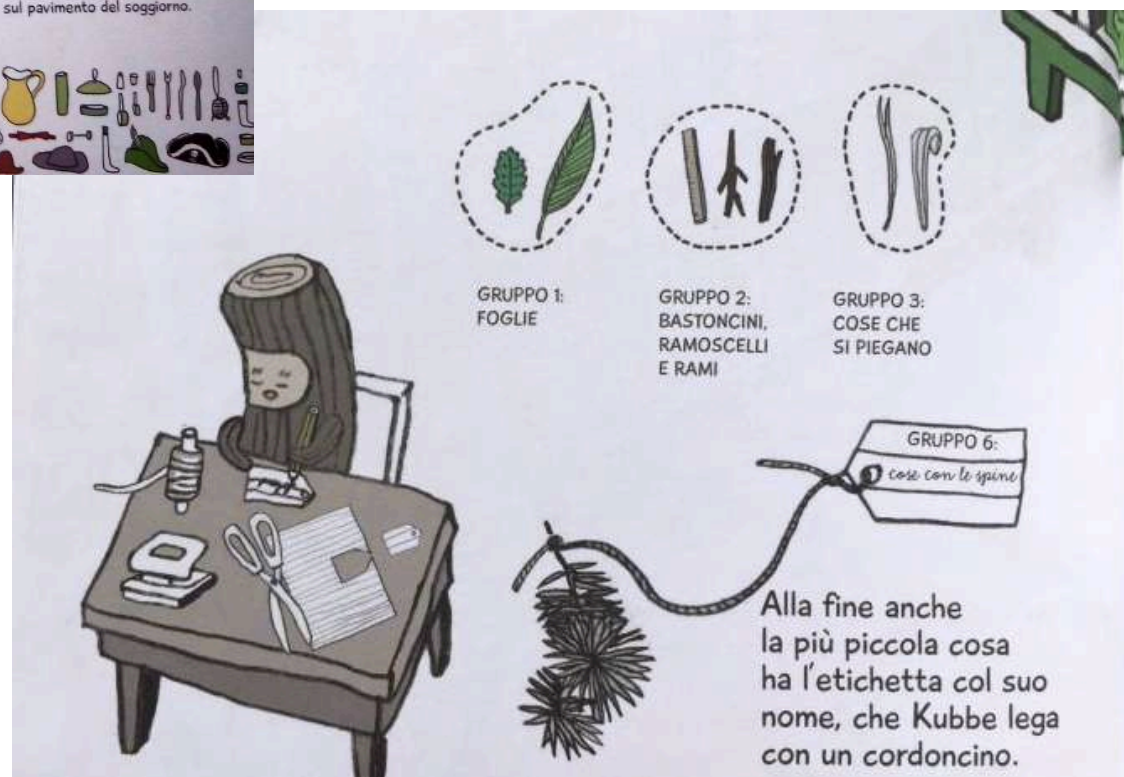


Osservare quel che c'è





Fare ordine: classificare, catalogare, creare *insiemi*

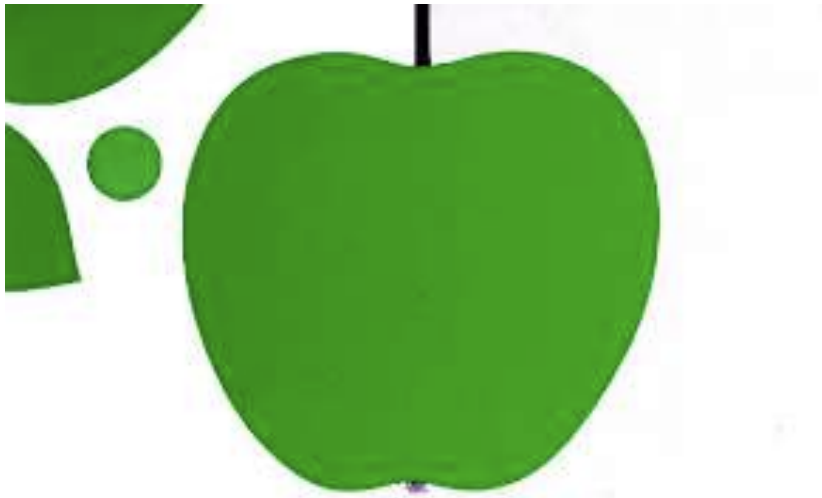




**Cosa è collegato con cosa?
Cosa entra in relazione?**

Perché ci sono certi insetti in giardino? Cosa ci fanno? Cosa ci trovano? Gli insetti possono essere utili o dannosi al giardino, all'orto ecc.?

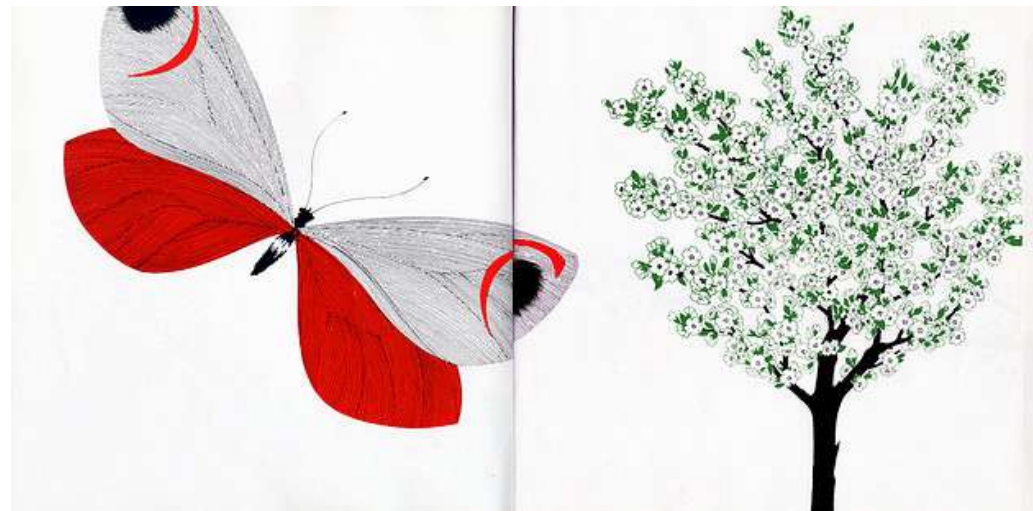
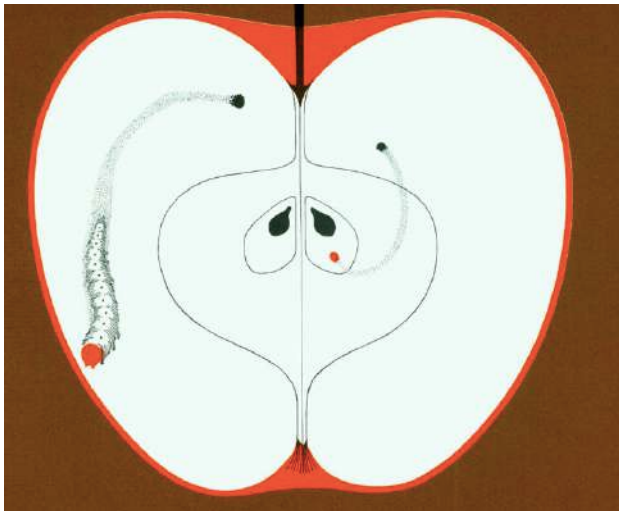
Una cosa 'invisibile': le piante ci danno *ossigeno*



Tutto è connesso.

IELA E ENZO MARI
LA MELA E LA FARFALLA

Babalibri



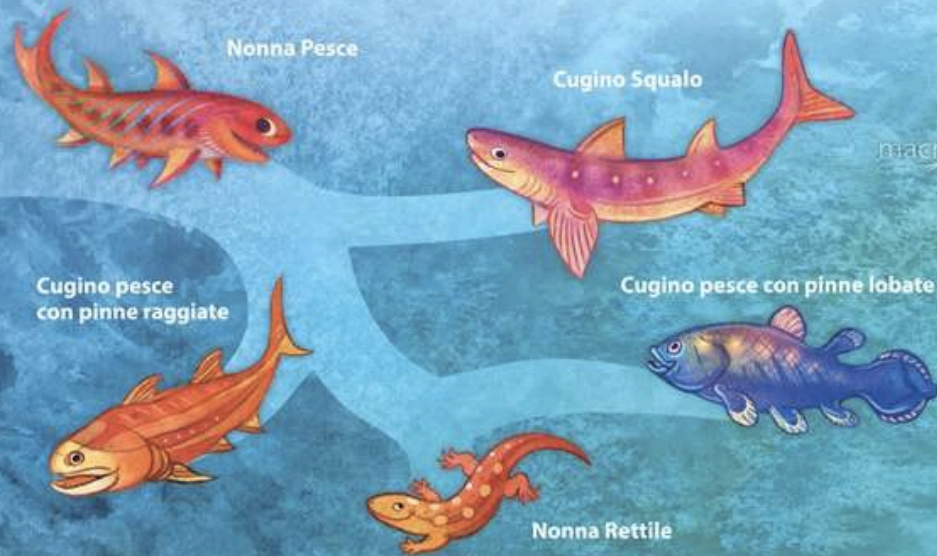


Tutto è connesso.

Sguardo all'evoluzione (alla ricerca di analogie tra il nostro aspetto, il nostro modo di muoverci, il nostro modo di comunicare... e quelli degli animali)

«Se qualcuno vi dice che l'evoluzione è un'idea troppo difficile da spiegare ai bambini, non credeteci! Questo libro dimostra proprio il contrario. L'evoluzione è una bellissima storia ed è ancor più bello sapere che è una storia successa veramente!» (Telmo Pievani)

Nonna Pesce ebbe tanti nipoti diversi.
I suoi nipoti sapevano **ondeggiare e mordere**.
Riesci a trovare la nostra Nonna Rettile?



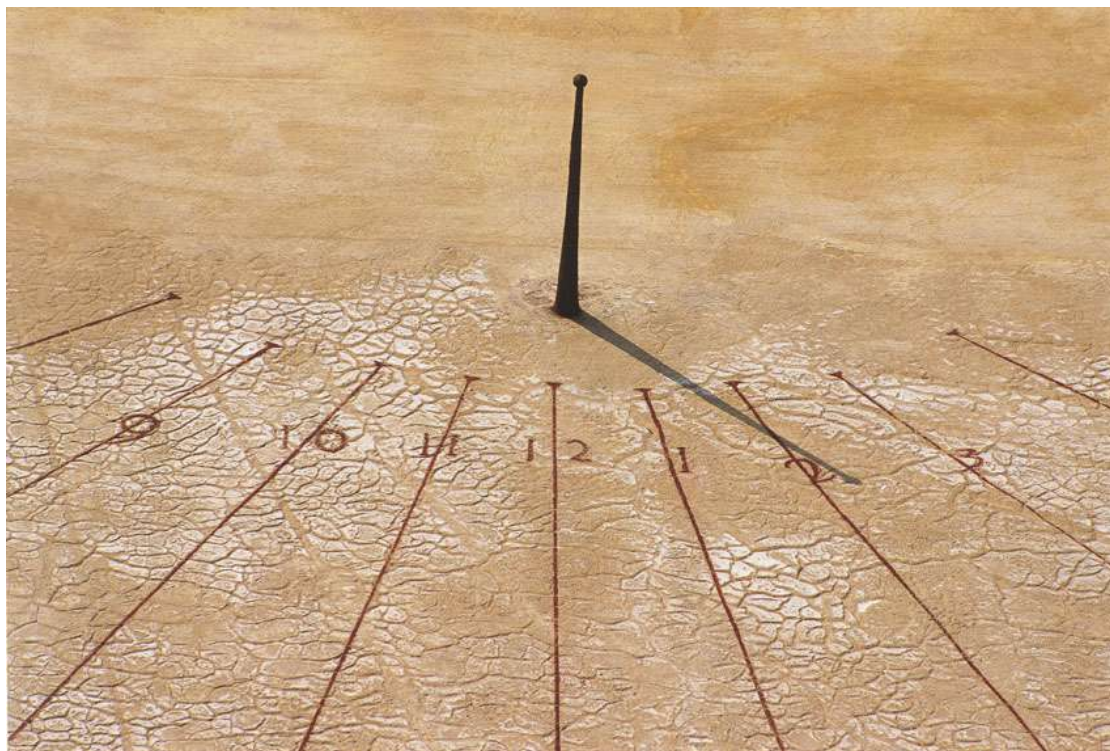
Rettile



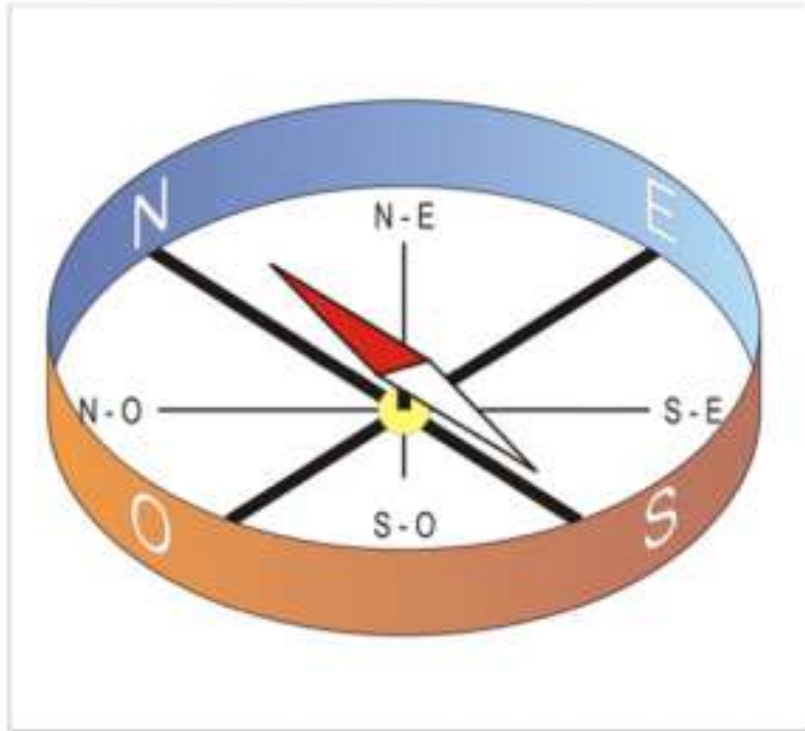
Questa è la nostra Nonna Rettile.

Visse **tanto, tanto, tanto, tanto** tempo fa.





L'ombra si muove...



L'ago della bussola si muove...

«Provai una meraviglia di questo genere all'età di 4 o 5 anni, quando mio padre mi mostrò una bussola. Il fatto che quell'ago si comportasse in quel certo modo non si accordava assolutamente con la natura dei fenomeni che potevano trovar posto nel mio mondo concettuale di allora, tutto basato sull'esperienza diretta del "toccare". [...] Questa esperienza mi fece un'impressione durevole e profonda. **Dietro alle cose doveva esserci un che di profondamente nascosto**»

Albert Einstein



Considerando che i bambini hanno visto il cucchiaino *non spezzato* in precedenza, ci chiediamo se a questo punto si è spezzato: per 11 bambini si è spezzato, per 14 non si è spezzato (Scuola infanzia comunale Rosignano Marittimo, 2012-2013).

Fenomeni naturali: sembra, ma non è... (Parmenide)

Collegamenti: es. mimetismo

- Sembra ma non lo è.

Come fate ad accorgervi che “sembra”?

- perché l’acqua ci fa vedere che è rotto ma non è rotto; non lo è perché se lo tiro fuori è intero
- perché l’acqua è più leggera e la penna è più pesa
- è l’immagine, però è spezzata, nell’acqua si riflette la figura con il Sole
- sembra più grossa, sembra piegata
- La mattina presto presto è buio, sembra sera ma non è.

R. (M): è l'acqua che fa queste cose

E. (M): il cucchiaino si è spiegato

M. (M): è come una lente di ingrandimento, ma è diversa. Il cucchiaino nell'acqua sembra piegato ma non è così. Se si leva ritorna come era prima.

L. (M): io vedo due cucchiaini, uno grande e uno piccolo.

Sostituzione del cucchiaio con una matita:

T. (M) e G. (F): si è spezzata

D. (M): si è piegata

V. (F): nell'acqua sembra più grossa

M. (M): no è come prima. È una specie di specchio, se metti giù la matita, la luce si riflette e lo fa diventare in due pezzi; ma quando la tiri su è intera, non è spezzata. Se poi si spegne la luce non c'è più il bicchiere. È come a casa, se spengo la luce non c'è più niente e poi la riaccendo e torna tutto

V. (F): la matita è più luminescente

A. (F): l'acqua è una specie di lente ma la matita non si spezza

Fenomeni naturali: sembra, ma non è... (Parmenide)

Collegamenti: es. mimetismo

Ci sono altre cose che sembrano in un modo e invece sono in un altro?

M. (M): ci sono cose che sembrano vicine ma poi sono lontane

L. (M): un serpente ha ingannato la mia mamma. Sembrava morto invece con l'acqua si è svegliato

D.L. (M): il gecko leopardo inganna i predatori

A. (F): a volte ci sono persone che si travestono e mi ingannano. Io le riconosco dagli occhi e dalle mani



Giocare... inventando giochi in natura

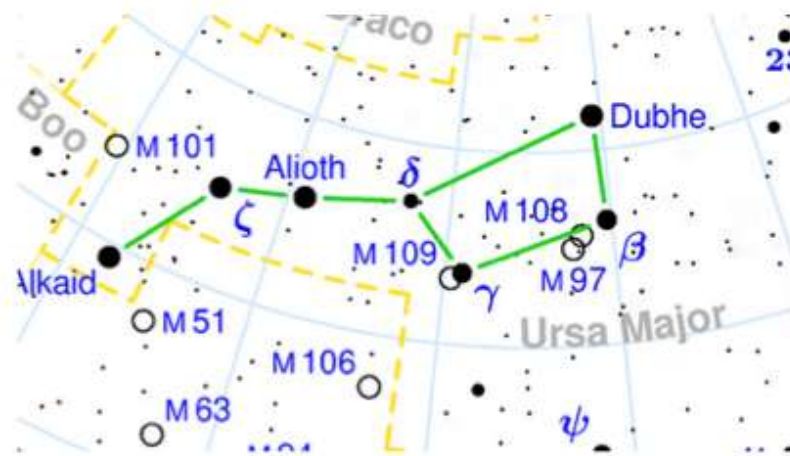
con materiali naturali
(selezionare materiali e scegliere *regole* che li facciano diventare un gioco: riflessione sul gioco, su ciò che lo rende divertente, sul concetto di regola ecc.)

costruzioni, giochi di precisione (con sassi e ramoscelli), giochi combinatori (di forme, ad es.)



Esempio di pietra-faccia (arrabbiata, forse)

Creare... (riflessioni sull'origine dell'arte e sul 'bello')



Creatività nella ricerca, osservazione, integrazione di forme



Mauro Bellei

SASSI ANIMATI

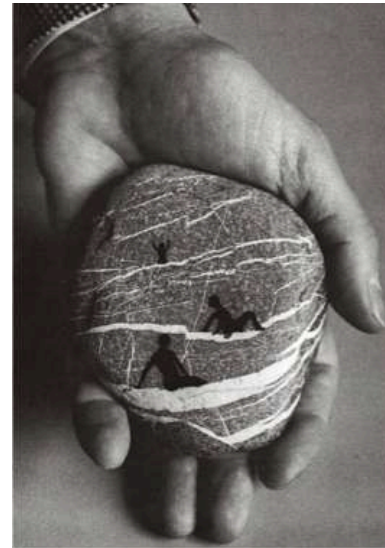
FATATRAC

Chi non si è mai divertito nel raccogliere sassi, creando la propria personale collezione, magari come ricordo di posti di vacanza o di luoghi speciali? La natura è da sempre l'artista più sorprendente e la sua mano è precisa e attenta ad ogni piccolo particolare. Lo si vede anche sui sassi, ognuno diverso dall'altro, con forme, colori e venature unici.

Mauro Bellei come nelle altre sue pubblicazioni Fatatrac, invita i bambini ad avere uno sguardo libero e attivo che porta ogni volta ad interpretare, attribuire senso e creare.

Il kit contiene il libro "Sassi animali", una sorta di catalogo in cui l'autore presenta in maniera divertente una collezione di sassi nelle cui venature è possibile riconoscere animali diversi; un secondo libro dal titolo "Galleria dei sassi animati" suggerisce come intervenire sui sassi con elementi di carta per dare loro le sembianze di animali. I sassi presentati nei libri sono inoltre disponibili nel kit in forma di sagome fustellate in modo che il lettore possa poi agire da protagonista e diventare lui stesso l'ideatore di nuove immagini di animali.

Creatività nella ricerca, osservazione, integrazione di forme

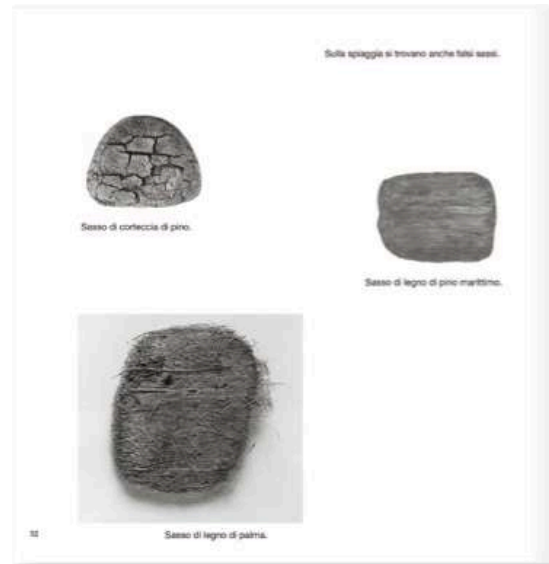


Uno crede di essere tranquillo al mare e invece è sempre nelle mani di qualcuno che poi non si sa mai chi è.



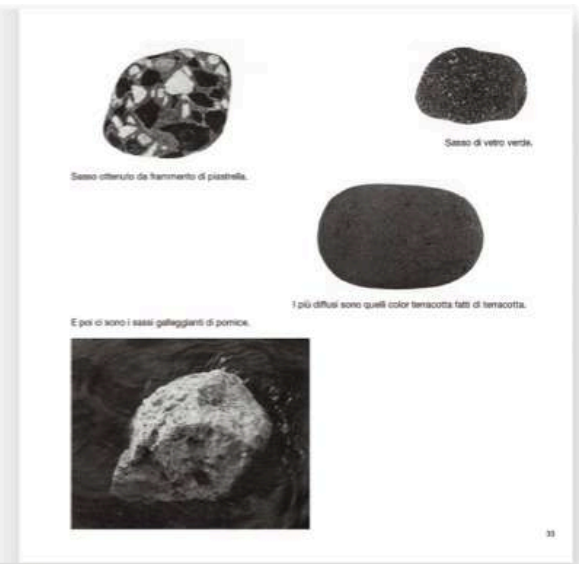
Il segno bianco trovato nel sasso sembra una strada che gira attorno a una montagna. Se gli disegniamo un ciclista che passa, possiamo andare a vedere che cosa c'è nella parte dietro alla montagna... basta voltare pagina e...

27



31

Sasso di legno di palma.



33

Creatività nella ricerca, osservazione, integrazione di forme



Usando il **gambo tagliato dell'insalata** come un timbro, Bernardino scopre che ci sono rose nell'insalata. E voi, le avete mai viste? In questo testo Munari gioca con gli ortaggi, tagliandoli a metà e immergendoli nel colore: è così che dall'insalata nascono le rose, dai cavoli gli alberi e dai pomodori i fiori.





Dalla natura al *paesaggio*

«"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni»

(Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze anno 2000, Capitolo 1, art. 1 lettera a)

Esperimento mentale: UTOPIA

Quali sono i primi bisogni? Cosa non dovremmo portare sull'isola? Come abitare? Quali leggi (se ci sono)? Cosa accade a chi non le rispetta? Quale forma di governo (come si prendono le decisioni)? Come si passa il tempo? Come gestire l'educazione? Giochi e tecnologie. Diseguaglianza e senso della giustizia. Senso del limite. Gli adulti possono venire? E gli stranieri?



Arcipelago di utopie



Quali stati d'animo proveresti se ti trovassi qui? Usa 3 sostantivi.



Claude Monet,
I papaveri, 1873



Van Gogh,
*Notte stellata
sul Rodano*,
1888



Caspar David
Friedrich,
*Abbazia nel
querceto*,
1809-1810

Paesaggi reali attorno a noi

Osservazioni e ipotesi di trasformazione (es. parco, giardino ecc.): cosa togliere, cosa aggiungere... Cosa rende bello un paesaggio?

Mappa dei paesaggi in base alle emozioni provate



Il presente documento è tratto dal sito web "Documentaria" del Comune di Modena:

<https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Filosofia con i bambini

Sottotitolo: Corsi di formazione ed eventi pubblici realizzati nell'anno scolastico 2020/2021

Collocazione: Web



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it